

LA TARGETTI RIVENDUTA AI BOLOGNESI

Maurizio Bogni

Il Fondo IDEa (gruppo De Agostini), che a marzo aveva acquisito il 100% di Targetti, ha annunciato ieri di aver risanato a tempo di record l'impresa e di averla ceduta a 3F Filippi, società familiare del settore e per altri versi speculare a quella acquisita. Nasce un gruppo da oltre 110 milioni di fatturato.

pagina IV

Economia

3F Filippi si compra Targetti nasce un gigante delle luci

L'azienda bolognese è già nel settore, insieme fatturano più di 110 milioni

MAURIZIO BOGNI

Targetti Sankey torna rapidamente ad una nuova proprietà industriale, dopo la breve parentesi di controllo da parte di soggetti finanziari. Il Fondo IDEa (gruppo De Agostini), che a marzo aveva acquisito il 100% della storica azienda fiorentina rilevando i crediti dalle banche, ha annunciato ieri di aver risanato a tempo di record l'impresa e di averla ceduta a 3F Filippi, società familiare del settore e per altri versi speculare a quella acquisita. Il risultato è, che sotto l'ombrello della proprietà bolognese, nasce uno dei primi cinque gruppi industriali del settore illuminotecnico: oltre 110 milioni di fatturato aggregato (60 da parte bolognese e 55 da parte fiorentina) e 600 dipendenti (in Targetti sono 325 dopo la mobilità che in estate ha portato a 14 uscite incentivate e 6 licenziamenti, e attualmente non sono in essere ammortizzatori sociali).

Clamorosa, e inattesa, la repentina uscita di scena dopo appena otto mesi del Fondo IDEa,

che aveva penato non poco per rastrellare dalle banche il credito vantato verso Targetti Sankey e conquistare l'azienda. «Abbiamo risanato l'impresa che già quest'anno chiuderà con l'ebitda in terreno positivo (meno dell'1% ndr) – fanno sapere dal Fondo IDEa – Saremmo rimasti volentieri a lungo in Targetti, ma l'offerta di 3F Filippi era irrinunciabile».

Ad attirare sul dossier Targetti il gruppo bolognese, che ha una tradizione di 65 anni nel settore dell'illuminotecnica e una redditività lorda con ebitda prossimo al 10%, sono state un paio di buone ragioni. La prima è l'opportunità di integrare la propria produzione, che si sviluppa nel campo dell'illuminotecnica ad alta efficienza per uffici, aziende e grandi stabilimenti industriali (sue le luci negli stabilimenti Fiat, Lamborghini, supermercati Coop e Carrefour), con l'eccellenza di Targetti destinata all'architettura, all'arte e ai musei, alle vetrine del lusso. Altro elemento che ha spinto verso Targetti 3F Filippi – già presente in 50 Paesi del mondo – è l'opportunità di

utilizzare la rete distributiva del brand fiorentino come ponte per svilupparsi in mercati di grandi prospettive, a cominciare da Stati Uniti, Russia, Cina, Regno Unito e Emirati Arabi. Resterà da capire se la sinergia tra le due aziende, oltre ad indubbi vantaggi, spingerà verso operazioni di razionalizzazioni produttive con ricadute negative sui livelli occupazionali. Circostanza, questa, che al momento 3F Filippi esclude.

«Siamo estremamente soddisfatti di come è stata gestita fino ad ora la società e abbiamo trovato un ottimo management e un team di collaboratori affiatato e motivato», ha detto ieri Giovanni Bonazzi, amministratore delegato di 3F Filippi, che ora si pone alla guida di un'azienda che raddoppia di dimensioni e conta su 4 stabilimenti italiani (due a Pianoro, uno a Firenze e uno a Nusco di Avellino). «Targetti Sankey – ha aggiunto l'ad – rappresenta per noi un'ottima opportunità per sviluppare sinergie industriali e arricchire la nostra gamma di prodotti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA